

INDUSTRIA

Dalle schede presentate, al netto del settore turistico e alberghiero, gli altri settori hanno fatto emergere una sostanziale tenuta di fatturato e dei principali indici

Ritorna la fiducia tra gli imprenditori

Sondaggio della Cassa rurale Valsugana Tesino

MASSIMO DALLEDONNE

VALSUGANA – Voglia di ripartire e di mettersi alle spalle un anno difficile. È il risultato, in sintesi, del sondaggio realizzato anche quest'anno dalla Cassa Rurale Valsugana e Tesino sullo stato di salute dell'imprenditoria locale. Quello che ne emerge è un quadro che guarda con fiducia al futuro, una convinta voglia di progredire. Ad aprile sono stati ben 227 i questionari somministrati, a realtà produttive ed imprenditori presente sul territorio della Bassa Valsugana e Tesino e nelle provincie di Vicenza e Belluno. Ben 184 i questionari raccolti, il 65% da clienti trentini ed il resto residenti in Veneto. "Realtà a cui, come Cassa – ricorda il direttore generale **Paolo Gonzo** – come clienti eroghiamo 205 milioni di euro di accordato con 5.350 dipendenti complessivi. Imprenditori di qualità con grandi capacità di visione e di interpretare il futuro.

Rispetto al passato – sottolinea il responsabile dell'ufficio crediti **Loris Baldi** – oggi ci troviamo di fronte ad una platea di imprenditori più strutturata e che forse meglio potrà affrontare la situazione di transizione in cui giochiamo saremo tutti costretti ad operare

per un lasso di tempo ancora indefinito". L'esito del questionario? Al netto del settore turistico ed alberghiero, gli altri settori fanno emergere una sostanziale tenuta di fatturato e dei principali indici. Anzi, l'impatto quantitativo e qualitativo dei processi riorganizzativi e produttivi è stato limitato. Le aziende dichiarano di aver richiesto nuovi finanziamenti più per sostenere nuovi investimenti che per problemi di liquidità dovuti ad una congiuntura sfavorevole.

Un'azienda su due ha registrato cali di fatturato con marginalità, durante il periodo Covid, stabile o migliorata per il 77% degli intervistati. Le maggiori riorganizzazioni hanno interessato alberghi e il settore della ristorazione (80%) con oltre il 50% delle imprese turistiche che hanno richiesto finanziamenti per supportare problemi di liquidità. Fin qui il passato. E per il futuro? L'88% degli intervistati prevede un fatturato in crescita o stabile, il 60% una marginalità stabile e solo il 3% del campione intervistato prevede una riduzione del personale. Circa il 77% del campione, infine, prevede una crescita degli investimenti, ma solo per il 26% del totale si tratterà di investimenti "rilevanti". Aziende ottimiste riguardo al futuro, pur considerando andamenti dei mercati non sempre positivi e la opportunità e necessaria prudenza nell'intra-

prendere nuovi investimenti. Altro dato. Dal sondaggio della Cassa Rurale le aziende non prevedono nemmeno tensioni sul fronte occupazionale. Oggi, infatti, il problema sembra più quello di reperire personale professionalmente formato e adeguato.

I settori che evidenziano le migliori prospettive sono quello manifatturiero e dei servizi. Anche le aspettative del settore edile sembrano essere buone, ma non così positive come ci si poteva attendere per l'effetto degli incentivi fiscali (Superbonus). «Dopo i primi anni di sperimentazione, questa iniziativa ormai è organica alla nostra operatività – conclude Gonzo – uno stimolo interessante ma anche un patrimonio di informazioni utili per quanti sul territorio vogliono disporre di un quadro ben delineato della realtà produttiva locale».

Oggi la Cassa Rurale ha organizzato un webinar, una serata in rete con gli imprenditori per parlare delle relazioni tra banca e imprese con Ettore Battaio della Servizio Politiche e Processi Creditizi di Cassa Centrale Etica e delle nuove agevolazioni pubbliche con Patrick Beriotto, Marketing and Communication Director di **Warrant Hub** Tinxta Group. L'appuntamento è per le 20 al seguente link: <https://youtu.be/HnrhxzJGH6o>. Moderata la serata Loris Baldi.

M.D.

